

ne menò considerabile del solito sui vasi sanguigni, facilitò uno sgorgo di sangue piuttosto considerabile. Il malato giacchè così si dovette per un istante chiamarlo, provava nel tempo stesso delle vertigini, del mormorio all'orecchie, e si trovava in uno stato prossimo all'affezione comatosa. Il giovine sig. *Amoureux*, s'era gettato sulla neve e ricusava di andare più innanzi. Il freddo, principio delle cause debilitanti, cominciava ad intirizzirne le membra, dopo avere agito sul centro epigastrico. Ei s'era lagnato d'aver fame; poco dopo si sentì bagnato d'un leggero sudore, ed un'irresistibile tendenza al sonno. Tutti i viaggiatori provavano un mal-essere generale, allorchè presero il partito di mettere piede a terra; stimolarono *Amoureux*, forzandolo a camminare, e tale violenza gli salvò la vita, giacchè la circolazione si